



Bando comunale e piano regionale saranno illustrati in un convegno promosso a Palazzo Partanna

# Tre milioni per le aziende napoletane in rete

Tre milioni di euro per la promozione delle reti d'impresa in una serie di quartieri napoletani. Saranno resi disponibili attraverso un bando che dovrebbe essere emanato dall'Amministrazione di Palazzo San Giacomo entro gennaio 2014. Di seguito ne forniamo le prime anticipazioni. Se ne tratterà più approfonditamente nel corso del convegno "Reti di impresa: un nuovo modello per lo sviluppo competitivo. Le azioni di supporto in Campania", in programma martedì 12 novembre a Palazzo Partanna, sede dell'Unione Industriali di Napoli (vd. riquadro).

## Network nei quartieri

L'incentivo alla promozione delle reti farà parte degli "Interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano", ai sensi della legge n. 266/97. Saranno agevolate reti, già costituite

o di nuova costituzione, fra piccole e micro imprese locali, con sede operativa nell'area oggetto degli interventi. Le reti, peraltro, comunque finalizzate alla collaborazione produttiva, alla progettazione, alla fornitura di servizi sui mercati locali, alla internazionalizzazione dei mercati di riferimento, potranno includere anche imprese di diversa dimensione e insediate in altre province campane, regioni o stati. Sono previste agevolazioni sotto forma di contributi per spese effettivamente sostenute, non superiori al 65% di quelle ritenute ammissibili. L'erogazione complessiva per ciascuna impresa del network non potrà essere maggiore di 30 mila euro.

Presupposto per l'accessibilità al beneficio è che la sede operativa sia in uno dei seguenti quartieri:

- Mercato, Pendino, Avvocata, Montecalvario, S. Giuseppe, Porto (Municipalità 2)

- Stella, San Carlo all'Arena (Municipalità 3)  
- San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale (Municipalità 4)  
- Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio (Municipalità 6)  
- Miano, Secondigliano, San Pietro a Paterno (Municipalità 7)  
- Piscinola, Chiaiano, Scampia (Municipalità 8)  
- Soccavo, Pianura (Municipalità 9)  
- Bagnoli, Fuorigrotta (Municipalità 10).

Le risorse totali stanziare tramite il bando del Comune di Napoli dovrebbero ammontare a 5 milioni seicentomila euro. Oltre ai 3 milioni per le reti, infatti, sono previsti, sempre a sostegno delle piccole e micro imprese: un milione ottocentomila euro per processi di consolidamento e innovazione; ottocentomila euro per sviluppare il commercio, l'artigianato e il turismo nei Borghi napoletani caratteristici per storia, tradizione e relazioni economico-sociali.

## Il Piano regionale

Tra le azioni di supporto locale allo sviluppo delle reti d'impresa va segnalata un'importante novità, prevista dalla finanziaria regionale 2013. La Regione Campania ha varato un "Piano di sviluppo e consolidamento di reti di imprese", affidandone la realizzazione a Campania Innovazione. Sono stabiliti una serie di interventi, da completare salvo proroghe entro la fine dell'anno in corso. Tra le attività pianificate c'è l'analisi e il monitoraggio dei contratti di rete già stipulati, distinguendo quelli regionali da quelli transregionali, e differenziandoli per dimensione, settore produttivi, oggetto del contratto. Sarà inoltre strutturato uno sportello informativo, che, oltre alle notizie di carattere generale sul concetto di rete, modalità di costituzione e di gestione, offrirà una consulenza su tematiche quali la normativa in essere, i profili fiscali, finanziari, tecnici e organizzativi. Non manca un servizio di accompagnamento alle imprese che intendono aggregarsi in rete: dall'affiancamento nella predisposizione della documentazione necessaria ai fini della formalizzazione del



contratto, alla gestione della fase di start up. Sono previsti inoltre dei workshop, da organizzare in tutte le cinque province campane, con finalità informative e formative. Un'attenzione sarà infine

riservata alla formazione delle reti trans-territoriali e all'internazionalizzazione, per la quale saranno strutturati percorsi di coaching personalizzato e attività di tutoraggio nelle fasi di avvio.

## Un nuovo modello per la competitività

Convegno all'Unione, martedì 12 novembre, ore 9.30

"Reti di impresa: un nuovo modello per lo sviluppo competitivo". È questo il titolo dell'iniziativa promossa dall'Unione Industriali di Napoli in collaborazione con RetImpresa. Dopo gli indirizzi di saluto del Presidente dell'Associazione imprenditoriale, **Paolo Graziano**, aprirà i lavori il Direttore di RetImpresa, **Fulvio D'Alvia** (La diffusione

delle reti in Italia e in Campania).

Seguiranno gli interventi del Direttore di Confindustria Latina, **Sergio Viceconti** (Rete Agrindustria Pontina), e del Presidente di Rete Fair, **Franco Baccani** (Rete Fair - Firenze Accessori In Rete). Alla tavola rotonda sul tema "Azioni a supporto delle reti d'impresa attivate a livello locale" parteciperanno l'Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania, **Fulvio Martusciello**, l'Assessore al Lavoro e Attività Produttive del Comune di Napoli, **Enrico Panini**, il Presidente del Gruppo Piccola Industria dell'Unione, **Paolo Minucci Bencivenga**. Concluderà i lavori il Vice Presidente di Confindustria nonché Presidente di RetImpresa, **Aldo Bonomi**.



## Mappatura e settori d'intervento Il contributo dell'Unione Industriali

Come realizzare nel modo più efficace e in tempi ragionevoli una mappatura dei contratti di rete? Come individuare i settori dove l'aggregazione attraverso la rete presenta le maggiori potenzialità di alto impatto competitivo per il territorio? Come assicurare nelle forme più puntuali e con maggiore vantaggio per le imprese le azioni di orientamento e accompagnamento nelle fasi precedenti e immediatamente successive alla costituzione di una rete, nonché gli interventi di coaching nella definizione delle criticità gestionali e di tutoraggio per i network di imprese che avviano processi di internazio-

nalizzazione? I diversi obiettivi che danno corpo al piano di sviluppo e di consolidamento di reti di imprese varato dalla Regione Campania e affidato a Campania Innovazione potranno essere perseguiti anche con la fattiva collaborazione dell'Unione Industriali di Napoli. È quanto prevede l'ipotesi di accordo tra l'Associazione imprenditoriale di Palazzo Partanna e Campania Innovazione. L'intesa dovrebbe essere concretizzata con la creazione di un apposito Comitato di coordinamento congiunto formato da esponenti delle due realtà firmatarie.

Il contributo di RetImpresa allo sviluppo dello strumento aggregativo

## Le ragioni di un successo

Promuovere, favorire, sostenere e monitorare l'integrazione e la competitività delle piccole e medie imprese attraverso i nuovi modelli di aggregazione previsti dal "contratto di rete".

È questo l'obiettivo di RetImpresa di Confindustria.

Presieduta dal Vice Presidente di Confindustria **Aldo Bonomi**, RetImpresa rappresenta 65 soci effettivi (43 Associazioni Territoriali, 10 Confindustrie regionali, 3 Associazioni nazionali di categoria, 8 Federazioni di settore, 1 Socio Aggregato Confindustria), e 8 soci aggregati.

Anche per effetto dell'impegno dell'organismo confindustriale, a distanza di pochi anni dalla sua introduzione nel panorama giuridico nazionale il contratto di rete sta diffondendosi in Italia in dimensioni rilevanti, con un crescente coinvolgimento del mondo delle imprese.

Il numero dei contratti di rete nell'ultimo anno (dati InfoCamere aggiornati al 29 luglio 2013) è più che raddoppiato, attestandosi a quota 955.

Le imprese coinvolte sono quasi 5.000 dislocate in tutte le regioni e in 102 province.

Il 27% dei contratti di rete sono multiregionali cioè stipulati da aziende appartenenti a diverse regioni e talvolta in grado di attraversare la penisola italiana da Nord a Sud.

La rete, mettendo in comuni-



cazione imprese provenienti da diversi ambienti, risponde alla richiesta di superamento del localismo distrettuale e si configura come la naturale evoluzione del modello di collaborazione del sistema produttivo moderno.

Grazie alle sue caratteristiche di flessibilità, indipendenza dei partecipanti, natura privatistica di collaborazione, il contratto di rete si adatta alle richieste odierne del mercato soprattutto internazionale. Presupponendo come prerequisito fondamentale un programma condiviso e "cucito su misura", si adatta alle esigenze delle aziende di qualsiasi dimensione, non solo pmi ma anche grandi imprese per accordi di filiera.

Può essere stipulato da qualsiasi settore economico perché, modellandosi sulle caratteristiche dei suoi contraenti, è efficace

per tutte le tipologie di impresa.

Il settore manifatturiero, tuttavia, rappresenta il settore più interessato dal fenomeno con il 37% delle imprese coinvolte, seguito dai servizi di consulenza, dal comparto delle costruzioni e dal commercio.

I consigli degli esperti e le innovazioni normative

## Soggettività giuridica? Non conviene!

Ci sono due tipologie di rete d'impresa. La rete "contratto" e la rete "soggetto". Il contratto di rete, infatti, in quanto tale, non è dotato di soggettività giuridica. Lo ha chiarito il legislatore con la legge n. 221 del 2012 (conversione del cosiddetto Dl Sviluppo bis) e lo ha ribadito l'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 20/E del 18 giugno 2013. La previsione di un organo comune e di un fondo patrimoniale non determinano di per sé la confi-



conviene. Oltre a fare chiarezza sulla questione della soggettività giuridica la legge 221 del 2012, tra le innovazioni, ha determinato un'altra importante svolta. Le reti d'impresa sono state infatti inserite tra le forme di ag-

gurazione di soggetto giuridico. Questa può derivare invece dalla scelta delle aziende aderenti a un contratto, dotato di fondo patrimoniale comune, di iscrivere la rete nella sezione ordinaria del registro delle imprese. L'iscrizione comporta automaticamente l'acquisizione della personalità giuridica. Gli esperti di RetImpresa di Confindustria, peraltro, sconsigliano questa evoluzione, per motivi pratici. La Commissione Europea ha infatti ammesso la compatibilità di agevolazioni fiscali alle imprese aderenti a un contratto solo in assenza di soggettività giuridica delle reti in questione. Ma c'è di più. Le reti dotate di soggettività giuridica sono sottoposte a imposta sul reddito (art. 73 comma 2 L. n. 917/86) e all'Irap. Sono inoltre obbligate alla tenuta delle scritture contabili. Insomma, alle imprese la rete "soggetto" non

gregazione ammesse alla partecipazione alle gare pubbliche d'appalto. Al provvedimento hanno fatto seguito le prime indicazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici sulle concrete modalità di partecipazione delle reti alle procedure di gara, prevedendo forme diverse a seconda del livello di strutturazione delle reti stesse. Il decreto lavoro (l. n. 99 del 2013) ha inoltre semplificato le procedure per la realizzazione dei distacchi di personale, stabilendo che, in caso di rete d'impresa, la causa giustificatrice possa essere circoscritta all'adesione al contratto. Inoltre, per i dipendenti distaccati, varranno le regole d'ingaggio fissate nel contratto, così come concordate in sede di autonomia negoziale, vale a dire tramite un'intesa con le organizzazioni sindacali.

## L'agenda dell'impresa

Martedì 12 novembre

Ore 10.00 XIII Seminario

"Il Raccolto 2013 del Grani Usa"

(Unione Industriali Napoli - Piazza dei Martiri, 58)

Giovedì 14 novembre

Ore 14.30 Corso di aggiornamento obbligatorio per Rspg e Aspp

"Gli Audit dei sistemi di sicurezza lavoro

e lo strumento delle check list;

Legge 231 e sistemi di gestione Ohsas"

(Unione Industriali Napoli - Piazza dei Martiri, 58)

Mercoledì 27 novembre

Ore 14.30 Seminario "La Bolletta elettrica:

combattere la crisi abbattendo i costi"

(Unione Industriali Napoli - Piazza dei Martiri, 58)